

«Sia il vostro discorso: sì, sì; no, no; il resto è del maligno».

Mt. 5, 37

# IL FARO

• SETTIMANALE POLITICO-ECONOMICO D'INFORMAZIONE •

**mobilitacio  
cantù**

direzione per la sicilia  
rione palme - tel. 23.485  
trapani

consegna franco domicilio in qualsiasi località della Sicilia  
esposizione permanente  
facilitazioni di pagamento

## Un programma per il rilancio

Le dichiarazioni programmatiche che il Presidente della Regione on. Pier Santi Mattarella ha reso all'Assemblea Regionale e che noi pubblichiamo in una sintesi per quanto possibile ampia, sono cadute in un momento particolarmente grave della crisi nazionale e regionale e, pertanto, rappresentano insieme una radiografia responsabile del progressivo deterioramento dell'economia siciliana resa attraverso i dati inconvertibili del periodo 1970-76 e l'affermazione di una volontà di porre rimedio ai guasti e di affrontare il «problema Sicilia» con «tutte le energie umane, morali e soprattutto economiche di cui dispone la comunità isolana».

Chi legge attentamente le dichiarazioni del Presidente non può non osservare che da esse traspare una precisa indicazione: la volontà di una rivalutazione e di una riconsiderazione dell'autonomia siciliana in termini di azione e di competenze senza le quali non si può ottenere un miglioramento delle condizioni economiche dell'isola, aumentare la capacità di autosostentamento e migliorare le condizioni civili condizione necessaria per lo sviluppo produttivo.

Per raggiungere questi scopi il programma del nuovo governo impone una ristrutturazione dell'Amministrazione regionale informata a criteri di maggiore efficienza già resa operante dalla recente approvazione da parte dell'ARS del d.d. n. 405-A con il quale si dà una maggiore collegialità all'azione amministrativa, una migliore tempestività e pubblicità e una maggiore efficienza e funzionalità attraverso la ristrutturazione degli Assessorati e della Presidenza, delle loro competenze ed una migliore disciplina nella scelta e nell'assegnazione dei funzionari preposti agli uffici di direzione, di gabinetto e del ruolo tecnico.

Ma soprattutto il governo deve tendere a migliorare il rendimento della burocrazia regionale, modificando, se del caso, alcuni aspetti della legge 7-71 che, valida sul piano teorico, ha dato luogo nell'applicazione pratica a non pochi inconvenienti proprio sul piano del rendimento, della responsabilizzazione e del prestigio della burocrazia. E, giustamente, il Presidente Mattarella ha affermato che «il recupero del valore del rendimento unito ad un rigoroso e corretto senso del dovere sono elementi indispensabili che possono valere, e che anzi debbono valere, a rafforzare, e sempre più concretamente, la fiducia che la comunità regionale deve nutrire per le proprie strutture burocratiche».

Particolarmente qualificanti ci sembrano poi le indicazioni relative alla spesa pubblica che, attraverso la mobilitazione di tutte le risorse disponibili, deve tendere ad aumentare la produzione eliminando gli sprechi, gli interventi frammentari e disordinati, contenendo le spese correnti, intervenendo drasticamente nella giungla tributiva che in Sicilia, come nel resto d'Italia, dà luogo a privilegi e sperequazioni che sono offesa alla dignità della persona umana. Per inciso, ci sembra inconcepibile che i dipendenti degli Enti regionali, che vivono alle spalle della Regione e che bruciano ogni anno, saremmo tentati di dire inutilmente, centinaia di miliardi, abbiano stipendi superiori, e di gran lunga, a quelli dei pari grado della burocrazia regionale, per non dire poi di quella statale!

Ed a proposito degli Enti regionali il programma del nuovo governo ci sembra abbastanza chiaro. Le affermazioni del Presidente Mattarella sulla scottante materia sono state decise, improntate a serietà e responsabilità, anche se possono apparire drastiche e impopolari. Un discorso che noi abbiamo fatto su queste colonne non ora, quando la situazione è arrivata a un punto impensabile di rottura, ma dieci anni fa quando ci aveva orecchie da intendere non ha inteso preso dalla facile demagogia e dal clientelismo.

Questi Enti, ESPI ed EMS in primo piano, creati per incentivare in Sicilia la ripresa industriale ed aumentare la produttività, si sono rivelati una palla di piombo al piede della nostra economia, delle macchine mangiatrici, sicché oggi quasi tutte le aziende da essi dipendenti sono sull'orlo del fallimento (sarebbero già fallite se non fosse intervenuta a più riprese mamma regione), cattedrali nel deserto o, meglio monumetale di un'incompetenza, di un pressapochismo, di uno sperpero dissacrante e da codice penale.

Oggi il governo regionale si ripromette di agire coraggiosamente per il risanamento di questi Enti: con il bisturi per tagliare i corpi morti ed eliminare gli inetti, con il rilancio delle realtà produttive, liberando le energie migliori, dotando le aziende di una dirigenza capace, liberando da condizionamenti clientelari, riprendendo il colloquio con l'imprenditoria privata alla quale è opportuno guardare, per la sua competenza, anche per le nomine nelle società.

Abbiamo voluto sottolineare solo alcuni punti che riteniamo qualificanti del programma del nuovo governo. E' un governo che inizia la sua attività in un momento molto grave della crisi siciliana. Un momento di crisi non solo economica, ma anche sociale e morale. Ed è anche un momento di attesa: l'attesa del popolo siciliano che, nonostante tutto, non ha ancora perso la sua fiducia nelle istituzioni amministrative e democratiche e che tale fiducia vuole compensata con un'azione di governo coraggiosa, veramente responsabile, risanatrice, energica e rapida, capace di recuperare il tempo perduto.

Le premesse ci sono: questo governo è retto da una maggioranza assembleare la più larga di tutta la storia della nostra autonomia, è retto dall'appoggio dei partiti, è guardato bene dalle organizzazioni sindacali, è presieduto da un giovane deputato Pier Santi Mattarella che ha dato prova di coerenza, di capacità, di visione realistica dei problemi e delle soluzioni, di un grande rigore personale e nei confronti della pubblica amministrazione, per il quale rigore ha anche sfidato l'impopolarità.

E' facile perciò prevedere che l'attesa non sarà delusa.

ANTONIO CALCARA

## Dopo la formazione del nuovo Governo Le dichiarazioni programmatiche del Presidente Piersanti Mattarella



Presentando lunedì scorso all'Assemblea Regionale il programma del nuovo governo regionale il Presidente Mattarella non ha potuto iniziare se non sottolineando le preoccupazioni assai gravi di ordine politico e morale collegate con il rapimento dell'on. Moro e con lo sterminio della sua scorta da parte di un gruppo di criminali. «Ed è appunto questa gravità — ha proseguito l'on. Mattarella — che mi induce, onorevoli colleghi, a proporre direi doverosamente, un cenno a questi gravissimi problemi, giacché l'ora presente non consente al governo della Sicilia, così come a qualunque consesso di auto governo locale, di dedicarsi esclusivamente — come pure è corretto in tempi normali — ai

### I problemi della chimica siciliana esaminati alla presidenza della Regione

I problemi della chimica siciliana, la cui attuale fase recessiva ha una notevole incidenza sul complesso dell'occupazione e dell'economia isolana, sono stati oggetto di attento esame a Palazzo d'Orleans da parte del Presidente della Regione on. Santì Mattarella, del Vice presidente on. Giuliano e dell'Assessore on. Nigita, unitamente ai segretari regionali delle confederazioni sindacali, a delegazioni di amministrazioni provinciali e comunali, a sindacalisti locali, a rappresentanti di consigli di fabbrica.

Il Presidente Mattarella ha ribadito l'intendimento del Governo regionale di intervenire nel settore, nei modi più appropriati, per ottenere risultati positivi in tempi brevi. In particolare, come aveva detto nelle dichiarazioni programmatiche rese all'ARS, approntando una piattaforma che acceleri la revisione ed il rilancio dei pareri di conformità del CIPE ed assicuri il mantenimento dei livelli di occupazione previsti e, nel piano di settore, ottenga il riconoscimento di un'area chimica siciliana da considerare come un'area integrata sia per la ristrutturazione della produzione esistente, sia per nuovi impianti di chimica secondaria e fine.

L'on. Mattarella ha, infine, espresso il proposito — accolto dai sindacati — di stendere, in un successivo incontro, un documento che costituisca la piattaforma dell'azione comune governo regionale-sindacati che costituisca un punto di riferimento stabile per l'azione da svolgere nei confronti degli organi nazionali e dei responsabili del settore.

problemi locali, ma impone, in certo senso, una attenzione vigilante ai problemi politici e morali suscitati dalla triste contingenza che attraversiamo. Gli ultimi episodi connessi al rapimento di Aldo Moro aggiungono sdegno allo sdegno e orrore all'orrore, per i metodi usati nel ferire la personalità dell'on. Moro, cui invio da questa tribuna, a nome della Regione, il più deferente pensiero e l'augurio di un immediato recupero della libertà.

E' certo però, onorevoli colleghi, che il quadro generale del Paese si carica, dopo questo episodio, di ombre e di dubbi irrisolti e si fa certamente più oscuro. Il problema dell'ordine pubblico, della difesa dell'ordine democratico, cui pure nel programma del nuovo governo Andreotti, concordato fra i partiti, è dedicato un vasto capitolo, assume valore e carattere prioritario in questo momento e la Regione deve farsi carico, per la sua parte, di tutto quanto può servire a debellare definitivamente la malappianata della violenza e dell'odio politico, da qualunque parte essi provengano e da chiunque essi siano ispirati. E' difficile e intempestivo disquisire su ispirazioni e su mandanti: quello che conta, oggi, è guardarsi attorno con estrema circospezione, per vedere chi sono e dove sono i veri nemici della democrazia nel nostro Paese, superando coraggiosamente quel senso di angoscia e di tristezza che stringe tutti in questi giorni: più forte in quanti hanno alle spalle una lunga e ininterrotta milizia democratica.

Occorre sottolineare positivamente, in questa vicenda, la capacità di tenuta complessiva che la società italiana, nel suo insieme, sta mostrando, dapprima dinanzi ad una crisi economica gravissima e prolungata, mai prima registrata, e poi ad una crisi politica e morale, culminata — e speriamo che sia l'ultimo anello — nei recenti fatti di Roma. E' una capacità di tenuta che può e deve essere interpretata come volontà ferma di non cedere al ricatto della violenza, di difendere questo sistema di libertà in cui tutti siamo cresciuti civilmente e democraticamente, ed al quale non vogliamo rinunziare, — e la Sicilia lo riafferma da qui con vigore — a nessun costo.

In questo quadro di gravi tensioni politiche e sociali il Presidente Mattarella inserisce la difficile situazione siciliana della quale conduce un'analisi cruda ed obiettiva sia sul piano economico che sul piano sociale. Dopo avere riportato i dati del prodotto regionale lordo con una variazione percentuale rispetto al 1976 dell'1,5 per cento, degli investimenti con una variazione percentuale dell'1,1 per cento e dei consumi con un incremento dell'1,6 per cento, dopo avere lamentato il rallentamento dell'edilizia con un calo della consistenza volumetrica dei fabbricati progettati del 30,4 per cento, l'aumento del tasso di crescita dei depositi bancari del 16,02 per cento nettamente superiore a quello degli impieghi che è stato dell'1,29 per cento, grave-

mente basso, l'on. Mattarella ha accennato al mutamento dei rapporti tra le forze politiche e le forze sindacali, alle quali ultime «che anche in questa fase della vita nazionale manifestano responsabilmente un' apprezzabile disponibilità di concorso al superamento della congiuntura, va confermato il riconoscimento di un significativo originale ruolo di artefici e protagonisti della crescita civile della società. Con esse il Governo della Regione intende intrattenere permanentemente rapporti ispirati a leale collaborazione, in termini di costruttivo confronto, nella consapevolezza delle diversità di modi di presenza e di impegno nella realtà siciliana».

Addentrandosi nel vivo del «Problema Sicilia» il Presidente ha affermato che esso va considerato come un vero e proprio problema di valenza nazionale, cioè «di una regione primaria fra quelle italiane, la cui sviluppo deve interessare tutto il complesso delle forze politiche e sociali nazionali che devono essere responsabilizzate e coinvolte; tale impostazione nazionale del Problema Sicilia, non vuole costituire uno scarico di responsabilità della Regione, che anzi conserva intatto il suo complesso potenziale storico, sociale, politico, fatto di una ricca tradizione autonomista, realizzata in una specialità statutaria che deve mantenere inalterati i suoi caratteri e deve essere espressione di una reale capacità di incidenza a livello di comunità nazionale. La Regione deve mantenere intatto un saldo aggancio alla realtà dell'Isola, collegato a mezzi finanziari, a poteri legislativi ed amministrativi consociati, frutto di lotte autonomiste e di sacrifici umani e morali, che occorre tener sempre ben presente non per un vuoto esercizio di retorica, ma per trarne nuova e maggiore forza politica e per ritrovare continuamente in essi il bandolo di una matassa aggrovigliata e contraddittoria come quello della realtà dell'Isola».

Il Governo regionale ritiene, però, di non isterilire tutto il complesso problema Sicilia in una vicenda di confini e stampo locali, ma di doverne fare invece un problema nazionale, da ripartire e da affrontare in uno stretto raccordo con il più vasto problema meridionale e nella giusta valutazione complessiva dell'intera realtà nazionale. Si tratta di rilanciare il problema Sicilia e di cercare attorno ad esso alleanze di forze politiche e sociali, di dare luogo ad una vasta mobilitazione della società regionale che trovi, però, riscontro ed echi in campo nazionale, che smuova vecchi schemi per dare luogo, fra l'altro, ad un vasto movimento di opinione pubblica che serva anche a riscattare la immagine tradizionale ed obsoleta di una Sicilia isolata dal resto del Paese, chiusa entro le mura di vecchi pregiudizi. Si tratta di sviluppare tutto il meglio della società siciliana, tutto ciò che di positivo e di produttivo essa ha; di dire con forza che la comunità siciliana è perfettamente omogenea, socialmente e culturalmente, al resto del Paese e che essa ha in sé energie umane e professionali che la pongono in linea con i livelli dell'Europa, cui appartiene. Manca, è vero, i mezzi economici, per cui a questa realtà umana fa riscontro una realtà economica ancora tributaria di mezzi da altre aree.

Occorre, quindi, incidere al più presto perché, accanto alle condizioni sociali, si creino le condizioni economiche favorevoli, tenendo ben presente, però, che, per tale scopo, obiettivo primario deve essere anche la creazione di una classe imprenditoriale e manageriale non solo efficiente ma anche audace, creativa, onesta, ansiosa di novità, che deve e può scaturire dalle forze umane presenti nell'Isola, ma che va individuata, valorizzata, formata.

Compito primario della classe dirigente regionale resta dunque anche quello di arricchire il tessuto umano dei quadri dell'impresa e di creare vera e propria imprenditorialità, elemento molto portante e non secondario di ogni vero processo di sviluppo».

### La crisi dell'occupazione

«Per avere l'esatta misura della gravità della crisi — ha continuato Mattarella — è opportuno ricordare qualche dato relativo a quello che è stato definito esattamente il problema dei problemi, e cioè quello dell'occupazione, che costituisce da sempre, anche storicamente, il dato di fondo del sottosviluppo siciliano».

Nel secondo semestre del '77 il ricorso alla cassa integrazione guadagni nel settore industriale, edilizia esclusa, ha fatto registrare un incremento del 46 per cento rispetto al corrispondente periodo del '76; sempre in Sicilia il tasso di incremento degli iscritti agli uffici di collocamento è stato, fino a luglio del '77, del 15 per cento, tenendo, però presente la circostanza della contemporanea compilazione delle liste speciali di collocamento, previste dalla legge n. 285 sull'occupazione giovanile, che includono allo stato ben 120 mila iscritti».

Secondo Mattarella questa grave situazione va affrontata con tutte le energie umane, morali e soprattutto economiche di cui dispone la comunità isolana, con interventi che non siano soltanto interventi di tamponamento, distinguendo fra interventi di metodo ed interventi di sostanza, fra nuovi strumenti ed impegnativi traguardi per l'economia dell'Isola, perché i temi dell'austerità, dell'emergenza, dello stesso problema Sicilia trovino collocazione in una logica unitaria.

(segue in terza)

## Un messaggio di Zaccagnini

Il segretario della Democrazia Cristiana Zaccagnini ha inviato ai giovani d.c. di Bari, che hanno organizzato una manifestazione di solidarietà per l'on. Moro, un suo messaggio, che dice:

«Cari amici, io vi ringrazio di cuore per questa iniziativa, per questa manifestazione di solidarietà e di affetto al leader più stimato e amato del nostro Partito, all'amico Aldo Moro, costretto ad una assurda, inumana e inaccettabile prigionia».

«Sono con voi, giovani amici di Bari, con tutti i democratici cristiani e con tutti gli uomini di buona volontà di questo nostro tormentato Paese, nel manifestare la speranza che le misure poste in essere e tutte le altre possibili iniziative consentano di

restituire Aldo Moro alla sua famiglia ed al suo impareggiabile magistero politico, nella Democrazia Cristiana e nel Parlamento italiano».

«Noi lo aspettiamo con trepidazione, ma anche col sereno e consapevole impegno di coloro che non vogliono lasciare nulla di quel che è possibile tentare perché egli ritorni al più presto».

«Abbiamo bisogno di lui, del suo insegnamento, della sua guida».

«Se guardiamo all'insegnamento che ci viene da Moro, anche al di là del suo prezioso ed insostituibile apporto alla elaborazione ed alla gestione della nostra politica, notiamo subito che questo insegnamento è segnato — nella sua fondamentale coerenza — dallo stretto rapporto

tra il modo umano di essere ed il modo di fare politica. Moro non ha mai rinunciato a proporre, anche in momenti difficili ed in situazioni che potevano farlo apparire isolato rispetto all'opinione prevalente, la propria visione delle cose; e nello stesso tempo queste sue convinzioni non gli hanno certo impedito di ascoltare, con grande interesse e rispetto, le opinioni diverse dalla sua e di ricercare ogni forma di possibile collaborazione al servizio del bene comune. Questa disponibilità al confronto egli l'ha esercitata non solo all'interno del Partito, ma con scrupolo e severo impegno anche quando si è dovuto rivolgere ad altre forze politiche e ai movimenti che si formano e vivono nella società civile. Su questa attenzione rivolta alle forze del mutamento e, in particolare, ai giovani, alle donne ed ai lavoratori, al loro peculiare modo di esprimere i problemi del presente, si è venuto costruendo giorno dopo giorno il suo più recente discorso politico, non a caso così vasto e complesso ma nello stesso tempo ricco di intuizioni, aperto alle cose nuove e tutto teso a valorizzare la nostra natura di partito popolare di genuina ispirazione cristiana. Ciò che può apparire distacco, od al limite fatalismo, è in realtà l'esperienza di un vivissimo senso della storia, di una grande conoscenza della vitalità e della incidenza dei filoni culturali che attraversano, in profondità, il tessuto sociale, costituzione in certo modo le insopprimibili linee di tensione ed assieme di crescita. E' quindi un rapporto preciso tra questioni morali e questioni politiche quello che si stabilisce nel pensiero e nell'azione di Aldo Moro, per la consapevolezza che non vi può essere per noi una reale contraddizione tra morale e politica nel porre e nell'affrontare i problemi della società».

«Nell'affidarsi questa breve riflessione sull'insegnamento di Aldo Moro vi rinnovo, cari amici, il comune augurio e confermo tutto l'impegno del partito per il suo sollecito ritorno».

### 101 comuni e mezzo milione di elettori Il 14 ed il 28 maggio le amministrative in Sicilia

Poco più di mezzo milione di siciliani andranno alle urne nella seconda decade di maggio per il rinnovo di 110 amministratori comunali.

Nel primo turno, il 14 maggio, si voterà in 91 comuni, con un complesso di circa 430 mila elettori che avrebbero dovuto, in effetti, rinnovare i consigli comunali nell'autunno scorso. A seguito di una decisione dell'Assemblea Regionale, che volle allinearsi a quanto era stato deciso in sede nazionale, le elezioni sono state però rinviate a questa primavera.

Rientrano in questo turno elettorale, tra gli altri, i comuni di Altofonte, Balestrate, Baucina, Bologneta, Caccamo, Camporeale, Capaci, Castellana Sicula, Cerda, Cinisi, Collesano, Ficcarazzi, Gangi Giardinello, Isnello, Petralia Sottana, San Cipirello, Santa Cristina Gela, Sciarra, Scillato, Trabia, Ustica, Valledolmo in provincia di Palermo, per un totale di circa 80

mila elettori. Nel Trapanese si voterà a Castellammare del Golfo, Favignana, Partanna e San Vito Lo Capo. Tra i comuni più popolosi delle altre province sono Gela, Mussomeli, e Niscemi nel nisseno; Bivona, Casteltermini, Favara in provincia di Agrigento; Comiso e Montessoro Almo in quella di Ragusa; Ferla, Mellilli e Pachino nel siracusano.

Il 28 maggio si voterà in 19 comuni le cui amministrazioni sono scadute nel frattempo. In provincia di Palermo le elezioni avranno luogo a Blufi, Cefalù, Isola delle Femmine, Roccamena, Santa Flavia. Si voterà anche a Cattedrale, Comitini, San Giovanni Gemini in quella di Agrigento; Villalba nel nisseno; Castel di Judica, Milo, Motta Sant'Anastasia, Palagonia, Scordia in provincia di Catania; Agira, Barrafranca, Pietraperzia, Regalbuto in quella di Enna; Castrolibero, Motta Camastra, S. Filippo del Mela, Terme Vigliatore in quella di Messina.

### Approvata la legge di ristrutturazione del Governo

## Assegnati gli incarichi agli assessori regionali

All'on. Salvatore Grillo l'Assessorato all'Industria

Il Presidente della Regione Mattarella ha firmato i decreti di proposizione degli Assessori regionali ai vari rami dell'Amministrazione regionale:

- Assessore alla Presidenza (Affari generali) on. Santì Nigita;
- Assessore all'Agricoltura on. Giuseppe Aleppio;
- Assessore al Bilancio e Finanze on. Mario D'Acquisto;
- Assessore alla Cooperazione, Artigianato, Pesca on. Pietro Pizzo;
- Assessore agli Enti Locali on. Gaetano Trincanato;
- Assessore all'Industria on. Salvatore Grillo;
- Assessore ai Lavori Pubblici on. Rosario Cardillo;
- Assessore al Lavoro e Previdenza sociale on. Pasquale Malcusio;
- Assessore alla Pubblica Istruzione e Beni Culturali on. Luciano Ordile;
- Assessore alla Sanità on. Salvatore Placenti;
- Assessore al Territorio on. Mario Fasino;
- Assessore al Turismo on. Carlo Giuliano.

Il Presidente della Regione Mattarella ha firmato i decreti di proposizione degli Assessori regionali ai vari rami dell'Amministrazione regionale:

- Assessore alla Presidenza (Affari generali) on. Santì Nigita;
- Assessore all'Agricoltura on. Giuseppe Aleppio;
- Assessore al Bilancio e Finanze on. Mario D'Acquisto;
- Assessore alla Cooperazione, Artigianato, Pesca on. Pietro Pizzo;
- Assessore agli Enti Locali on. Gaetano Trincanato;
- Assessore all'Industria on. Salvatore Grillo;
- Assessore ai Lavori Pubblici on. Rosario Cardillo;
- Assessore al Lavoro e Previdenza sociale on. Pasquale Malcusio;
- Assessore alla Pubblica Istruzione e Beni Culturali on. Luciano Ordile;
- Assessore alla Sanità on. Salvatore Placenti;
- Assessore al Territorio on. Mario Fasino;
- Assessore al Turismo on. Carlo Giuliano.

Il Presidente Mattarella ha affidato i poteri sostitutivi, affidandogli di fatto la Vice presidenza della Regione.

Alla concretizzazione del provvedimento che formalizza la composizione del Governo regionale si è pervenuti dopo l'approvazione da parte dell'Assemblea regionale della legge che ristruttura le competenze degli Assessori, dando praticamente il via alla riforma dell'Amministrazione

che, come ha rilevato il Presidente Mattarella nella dichiarazione programmatica, deve consentire di «affrontare con la dovuta efficacia la gravità del momento e costituire, comunque, delle scelte di natura prospettive».

(segue in ultima)

### Con una conferenza del prof. La Placa

## Iniziato il secondo corso di «formazione politica»

«Occorre fare politica e sapere fare politica, operando senza complessi e senza paure nello spazio sociale e civile in cui si fa opinione, si elaborano proposte, si mobilitano energie, si esprimono consensi e dissensi».

Ed ancora «La politica non può e non deve condizionare la realtà»; «E' soprattutto del cristiano partecipare consapevolmente ad ogni vicenda in cui siano in gioco ragioni e fatti riconducibili alla promozione umana».

Sono queste alcune delle affermazioni pronunciate dal prof. Rino La Placa introducendo la conversione sul tema: «Valore e significato del far politica». E' stato questo il primo dei sei incontri in cui si articola il II Corso di Formazione politica organizzato dal «Gruppo Politico» di Palermo. Gli altri avranno i seguenti temi: Cristianesimo e marxismo, Tendenze politiche in Europa, Società: doveri e diritti civili, Società ed economia,

Sicilia oggi, e saranno introdotti da professionisti e docenti cattolici democratici che da qualche tempo con le loro iniziative animano la vita culturale palermitana sostenendo, nella politica attiva, l'impegno del presidente della Regione on. Pier Santi Mattarella.

Il corso si svolge presso l'Istituto Salesiano Don Bosco — Villa Ranchibile — ed è frequentato da oltre sessanta giovani che studiano, alcuni, nell'Istituto stesso, altri, in scuole pubbliche.

Vivo ed interessante è stato il dibattito sviluppatosi sull'introduzione del prof. La Placa e particolarmente proficui sono risultati gli interventi animatori del dott. Onofrio Salamone, dell'avv. Antonio Todaro e del dott. Pippo Caiozzo.

La prossima conversazione avrà luogo il 14 p.v. e sarà tenuta sul tema «Cristianesimo e Marxismo» dall'on. Mattarella.



Una precisazione del Comune di Trapani sui nuovi provvedimenti adottati dal Governo

Le norme per la prevenzione e la repressione di gravi reati

Si avverte la cittadinanza che sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 80 del 22 marzo 1978 è stato pubblicato il Decreto legge 21 marzo 1978, n. 39 concernente «Norme penali e processuali per la prevenzione e la repressione di gravi reati».

Ricevuti dal sindaco Tartamella

Le maestranze del canale di gronda

Il Sindaco, Natale Tartamella, ha ricevuto nei giorni scorsi gli operai dell'Impresa Pisciotta, che a suo tempo si aggiudicò i lavori del Canale di Gronda, accompagnati dai rappresentanti sindacali.

La mancata riapertura dell'aeroporto di Birgi

Il Sindaco di Trapani, Natale Tartamella, ha indirizzato al Ministro dei Trasporti un telegramma col quale, fatta presente la situazione di disagio che comporta la chiusura dell'aeroporto di Trapani-Birgi, si fa interpretare della vibrata protesta della cittadinanza trapanese per la mancata riapertura dello scalo.

RADIO SCIROCCO RADIO LUNA 100 Mhz E. M.

Table with radio program schedules for LUNEDI', MERCOLEDI', VENERDI', DOMENICA, MARTEDI', and GIOVEDI'.

Si è concluso il Convegno sulla biologia marina

Auspicata la creazione a Trapani di un Centro di biologia marina acquacultura e pesca

I partecipanti al Convegno «Biologia Marina» tenutosi a Trapani nei giorni 1 e 2 aprile 1978 a conclusione dei lavori richiamano l'attenzione dell'opinione pubblica, degli Enti locali, degli organi regionali e nazionali sulla necessità, ormai indilazionabile, di operare una inversione di marcia sull'uso irrazionale del territorio.

A. C. T. Alleanza Consumatori Trapanesi Soc. Coop. a r. l. - Trapani

I Signori Soci sono convocati in Assemblea generale ordinaria presso la sala «Nido d'oro» sita in via della Ginestra n. 36, per il giorno 27 aprile 1978 alle ore diciotto, in prima convocazione, e per il giorno successivo, stessa ora e stesso luogo, in seconda convocazione, per discutere il seguente:

A MARSALA Un corso prematrimoniale

Si terrà presso la Parrocchia Maria SS. Ausiliatrice di Marsala, un Corso Prematrimoniale nei giorni 17, 18, 19, 20, 21 aprile con inizio alle ore 19.

L'angolo previdenziale

Annuali le denunce all'INPS delle retribuzioni dei lavoratori L'INPS comunica che, nel quadro delle semplificazioni procedurali connesse alla introduzione del nuovo sistema di versamento dei contributi, la presentazione da parte delle aziende delle denunce dei dati retributivi individuali dei lavoratori dipendenti dovrà avvenire, a decorrere dal 1 gennaio 1978, con periodicità annuale e non più trimestrale.

LA FINESTRA DELL'AGRICOLTORE

Informazioni di politica agraria La macchina: fattore condizionante l'esercizio dell'attività agricola

Tutti gli operatori agricoli hanno dimostrato proprio in questi ultimi due anni, difficili per ragioni di vario ordine, di aumento dei costi, sia dei mezzi tecnici che della manodopera, la loro volontà di continuare a lavorare. E oggi, senza macchine, l'agricoltura non si fa più.

Sensibile flessione delle importazioni di animali vivi e carni

Il valore complessivo dell'import di animali vivi, 167.670 e quini (—8.319 rispetto allo stesso periodo del '76); 1.508.507 ovini (—486.605); 687.766 caprini (—145.108); 337.637 (—101.054), è stato pari a 1.508 miliardi di lire contro 1.540 del 1976. Una diminuzione di 32 miliardi. La generalizzata diminuzione degli acquisti all'estero — precisa l'Associazione macellai — è da attribuire ad una sensibile riduzione dei consumi o quanto meno per le carni in alcune specie ad una stazionarietà della domanda malgrado un più contenuto aumento dei prezzi al consumo.

Attività dell'Istituto Tecnico Industriale di Trapani

Tavola rotonda sulle prospettive occupazionali del Perito elettrotecnico

TRAPANI — Venerdì 14 aprile 1978 alle ore 10,15 si terrà una tavola rotonda sul tema: «La scuola ed il mondo del lavoro: Prospettive del Perito Elettrotecnico».

Alunni delle scuole medie in visita all'I. T. I.

Nel quadro delle attività integrative e di orientamento, per iniziativa del Collegio dei docenti, avallata dal Consiglio d'Istituto, nel corso della settimana che va dal 10 al 15 aprile gli alunni delle tre classi di scuola media del trapanese (Trapani, Paceco, Erice, Valderice) opportunamente invitati visiteranno l'Istituto Tecnico Industriale di Trapani e le sue strutture interne (laboratori, officine, reparti di lavorazione) per facilitare la scelta vocazionale nella eventuale prosecuzione degli studi.

Si è svolto a Trapani il congresso provinciale dei Maestri Cattolici

Nell'aula magna del Seminario Vescovile di Trapani si è svolto il secondo Congresso Provinciale dell'A.I.M.C. (Associazione Italiana Maestri Cattolici).

O.d.g. dei giornalisti trapanesi sulle emittenti private

TRAPANI — Domenica nove aprile nei locali della sezione provinciale dell'Associazione della stampa siciliana si è svolta un'assemblea dei giornalisti-pubblicisti della Provincia di Trapani. Su invito del Segretario provinciale, prof. Renzo Vento, i giornalisti trapanesi hanno esaminato a lungo tre interessanti e attualissimi punti posti all'ordine del giorno, vale a dire: a) Radio e Tv libere; b) Uffici Stampa negli uffici pubblici e Regolamentazione del rapporto di lavoro dei pubblicisti negli uffici di corrispondenza.

RADIO SCIROCCO RADIO LUNA PIAZZA GENERALE SCIO 14 TEL. (0923) 24488 - TRAPANI



# Le dichiarazioni programmatiche del Presidente Piersanti Mattarella

segue dalla prima pagina

## La validità dell'accordo fra i cinque partiti

Dall'esame di questa difficile situazione e delle sue prospettive è scaturita la necessità da parte dei partiti autonomisti della Regione di pervenire al massimo grado di unità.

«La maggioranza parlamentare che è fondata sulla corresponsabilità dei partiti che ne fanno parte, formata e sanzionata con la elezione del Governo, costituisce il punto di partenza di un impegno di servizio alla comunità siciliana che dovrà essere caratterizzata da chiarezza e correttezza di rapporti nella maggioranza e tra la maggioranza e l'opposizione, presupposto questo di maggiore incisività e forza per il conseguimento degli obiettivi che si vogliono perseguire.

È necessario in definitiva che i rapporti politici di tipo nuovo risultino in certa misura significativi di una mutata realtà complessiva e vengano sostanziati di contenuti operativi precisi e definiti, da verificare poi in termini di risultato finale a livello dei destinatari. E ciò per evitare errori e manchevolezze che più volte nella trentennale vita della Regione hanno attenuato il momento realizzativo che a quello crea-

tivo ed ideativo, sovente vivace ed anticipatore.

Ci si deve muovere in stretto collegamento con lo Stato, in una logica di tipo nuovo che, senza significare appiattimento dell'esperienza regionale, realizzi però nei fatti il coordinamento fra politiche statali e politiche regionali che siano il completamento e l'integrazione l'una dell'altra secondo linee comuni e non divergenti.

Dopo avere espresso alcune preoccupazioni di carattere sociale collegate a fenomeni di violenza e di disgregazione, ad una serie di delitti di stampo mafioso di cui la Sicilia è stata teatro in queste ultime settimane, fenomeno che «combattuto anche con provvedimenti che abbiano di mira la eliminazione di zone di parassitismo purtroppo ancora assai diffuse, di sprechi e favoritismi e che rendano la pubblica amministrazione impermeabile ad infiltrazioni di stampo mafioso o clientelare e puntino invece su un sano sviluppo produttivo», l'on. Mattarella ha espresso la necessità che la Regione rivitalizzi il colloquio con la società siciliana e con i giovani in particolare.

## Il problema giovanile

«Va sottolineato come la stragrande maggioranza dei giovani intenda vivere in un ordine civile e democratico che lasci spazio a tutti per realizzare le proprie aspirazioni. Si tratta pertanto di pubblici poteri di aiutare i giovani a fare emergere pienamente questa loro sacrosanta aspirazione.

Particolare attenzione va dedicata ai problemi delle donne siciliane il cui movimento complesso esprime vivacità e attenzione verso modelli di vita assai diversi del passato e per questo forse più tenacemente perseguiti con una tensione assai apprezzabile.

Per rispondere a tali realtà, va, tra l'altro, promossa la Conferenza regionale per l'occupazione giovanile, così come occorre procedere all'immediato insediamento della Consulta femminile regionale nonché alla definizione di interventi volti a garantire l'occupazione femminile».

Impegno prioritario del Governo regionale è quello dell'occupazione giovanile, strumento indispensabile per l'inserimento dei giovani nel tessuto sociale.

A tale proposito l'iniziativa della Regione si svolgerà secondo due direttrici: la prima, intesa all'attuazione sollecita della legge 285; la seconda, diretta ad integrarla, mediante una legge regionale che, compatibilmente, ne completi l'operatività.

L'attuazione della legge 285 implica la preparazione di un programma delle attività di formazione professionale che tenga conto della situazione del mercato del lavoro, delle indicazioni di ordine programmatico, dell'esperienza fornita dall'esecuzione dei progetti previsti dal titolo IV della legge. In particolare deve rivolgersi il notevole interesse all'organizzazione di corsi di qualificazione nel settore parasanitario, anche per sovrapporre alla carenza di personale idoneo mediante l'attingimento alle liste speciali previste dalla legge 285.

L'attuazione della legge impone poi l'intervento presso le organizzazioni dei datori di lavoro perché siano stipulati i contratti di forma-

zione e sia dato avvio all'impiego straordinario dei giovani mediante l'utilizzazione delle provvidenze disposte.

Sempre nel quadro dell'attuazione della legge, occorre attribuire una quota delle opere programmate, nell'ambito dell'emergenza, ad imprese che assumano una percentuale di lavoro non elaborare programmi regionali di lavoro che, tenendo conto delle indicazioni dell'istituendo comitato per la programmazione, rendano possibile l'effettivo inserimento dei giovani nel circuito produttivo con riguardo significativo alla occupazione femminile.

Un rilievo particolare va attribuito poi alle cooperative fra giovani, in favore delle quali deve essere riservata una quota delle opere previste nel programma di emergenza ad essere operata la concessione delle terre incolte, mediante la predisposizione degli adempimenti amministrativi indispensabili per l'attuazione della legge vigente, in attesa della nuova legislazione nazionale e regionale sulla materia.

Sempre in favore delle cooperative fra giovani o a prevalente presenza giovanile, deve essere spiegata una adeguata azione di sostegno specifico nei settori della trasformazione dei prodotti agricoli e della gestione dei servizi per l'agricoltura.

La legge regionale di integrazione deve, innanzi tutto, dirigersi all'imprenditoria privata, a dopando misure che non rivestano carattere assistenziale ma incentivante, e ciò mediante agevolazioni del credito alle attività artigiane, agricole e commerciali da subordinare all'effettiva occupazione dei giovani, con privilegio delle imprese cooperative; deve prevedere l'ulteriore alleggerimento degli oneri previdenziali, per quanto compatibile, e, infine, agevolare le attività di formazione professionale mediante adeguati interventi.

La legge regionale deve quindi disporre i finanziamenti integrativi necessari per la piena attuazione dei programmi specifici previsti dal titolo IV della legge nazionale».

## Gli interventi regionali

Gli interventi regionali per affrontare il vasto complesso di questioni collegate al problema Sicilia passano attraverso utilizzazione piena e produttiva delle risorse finanziarie regionali, ma è necessario che tutta la spesa venga coordinata e finalizzata ai fini direttamente produttivi. Per il 1978 il volume potenziale di spesa è di 3.411 miliardi, nell'arco del bilancio 1978-79 sarà possibile utilizzare circa 750 miliardi, senza tenere conto delle somme che affluiranno dallo Stato in applicazione dell'art. 38 dello Statuto.

Bisognerà evitare spese improduttive e di tipo assistenziale, contenere al massimo le spese correnti, mediante controlli e verifiche che investano non soltanto l'Amministrazione Centrale della Regione, ma anche gli Enti Pubblici regionali e gli Enti locali, portare avanti il problema della giungla retributiva, in modo da pervenire ad un più organico e coordinato assetto delle retribuzioni che non dia luogo a sprechi e a privilegi di nessun tipo, dare vigore e correttezza all'azione amministrativa in modo che i giovani

al prestigio delle istituzioni autonomistiche, evitare la frammentarietà della spesa in modo che essa sia centrata su obiettivi politici di grande respiro. Ciò può avvenire più facilmente attraverso il bilancio pluriennale che sarà operante a partire dal prossimo esercizio finanziario.

Va perseguita la completa utilizzazione dei fondi di edilizia pubblica relativi agli ospedali, agli asili nido, al piano per l'edilizia popolare e sovvenzionata, provvedendo, ove necessario, ad assegnazioni integrative. Ai comuni vanno assegnati i fondi per le realizzazioni di loro competenza, con interventi specifici e particolari per le aree metropolitane di Palermo, Catania e Messina.

Va curata l'attuazione della legge 20 dicembre 1975 n. 97 e della legge istitutiva del fondo di rotazione per il finanziamento delle cooperative, degli interventi nel settore turistico, della forestazione, delle infrastrutture e delle strutture agricole, a favore delle zone minerarie e delle isole minori.

## I rapporti Regione-Stato

I rapporti della Regione con lo Stato vanno rivisti anche in correlazione al processo di regionalizzazione compiuto dalla legge «382» ai fini della completa attuazione dello Statuto Siciliano.

«Detta attuazione costituisce un obiettivo primario per l'azione del Governo regionale che intende continuare in un metodo di confronto serrato con il Governo nazionale, al quale peraltro va dato atto della particolare sensibilità che ha caratterizzato la approvazione delle nuo-

ve norme sulla composizione del Consiglio di Giustizia Amministrativa non appena esitate dalla Commissione Paritetica.

Con questo spirito i rapporti con lo Stato vanno impostati alla luce dei moderni criteri di individuazione delle materie, avendo riguardo non già alle competenze ministeriali ma agli ambiti materiali di intervento, quali sono definiti attraverso il criterio della organicità e della connessione fra funzioni affini strumentali e complementari».

«Al fine del perseguimento nell'azione politica amministrativa regionale del metodo della programmazione — ha precisato Mattarella — il Governo regionale ritiene necessario procedere

## Una nuova struttura amministrativa

Per una più incisiva e razionale azione amministrativa della Regione sono necessarie alcune modificazioni strutturali informate a criteri di maggiore efficienza ed organicità attraverso innanzitutto la revisione delle norme sulle attribuzioni del Presidente e degli Assessori ed attraverso un potenziamento del ruolo della Giunta regionale, perseguendo l'ampliamento delle competenze collegiali della Giunta, la puntualizzazione del ruolo della presidenza per farne un

centro di reale coordinamento dell'azione governativa e amministrativa, nonché il riordino funzionale dell'assetto delle competenze dei diversi rami dell'Amministrazione secondo soluzioni compatibili con una futura articolazione dipartimentale.

«Al fine del perseguimento nell'azione politica amministrativa regionale del metodo della programmazione — ha precisato Mattarella — il Governo regionale ritiene necessario procedere

all'istituzione di un apposito Comitato regionale.

L'istituendo Comitato dovrà elaborare gli schemi degli atti di programmazione quinquennale e annuale e di ogni altro atto di programmazione regionale previsto dalla legislazione statale e, a tal fine, dovrà promuovere le ricerche e gli studi necessari; esaminare la relazione sulla situazione economica della Regione predisposta dalla Direzione regionale per la programmazione, formulando eventuali osservazioni; predisporre una relazione annuale sulle modalità e sui tempi di attuazione degli atti di programmazione, trasmettendola alla Giunta regionale che la presenta all'Assemblea Regionale unitamente al bilancio di previsione; esprimere parere preventivo sulla delibera della Giunta Regionale prevista dall'art. 4 n. 4 della legge regionale 29 dicembre 1962 n. 28 e successive modificazioni ed integrazioni; formulare alla Giunta Re-

## I problemi della cultura

Dopo avere sostenuto la necessità di un recupero di funzionalità dell'azione amministrativa regionale attraverso una migliore utilizzazione del personale con l'attuazione della legge 23 marzo 1971 n. 7 e del d.l. n. 405-A, il Presidente Mattarella ha posto attenzione ai problemi della cultura, che «costituisce elemento qualificante e riferimento di fondo per tutta l'azione regionale».

«La gestione della scuola, collocata nell'orbita di una crescita culturale complessiva della società, deve assumere sempre più la dimensione di un fatto comunitario, non deve risolversi nella mera fruizione dei servizi, ma realizzarsi anche nel prestarli e nel produrli.

Ne deriva che l'impegno, che il Governo dovrà dispiagare in questo settore, sarà di rienero totalmente e compiutamente produttivo proprio perché inteso, attraverso la migliore funzionalità del sistema scolastico, alla ricostruzione dei valori e delle espressioni della vita comunitaria.

Bisogna riconoscere che la politica della formazione — scolastica ed extrascolastica — ha valore fondante per ogni società democratica e soprattutto per una società sottoposta a un processo evolutivo che ne mette in crisi il tessuto culturale e l'assetto civile; essa va quindi affrontata in modo globale nella consapevolezza che non sono consentite impossibili neutralità o presenze culturali e politiche in contrasto con il pluralismo, irrinunciabile carattere dello Stato democratico.

La distinzione dei ruoli civico-politico, socio-culturali ed educativi deve essere comunque chiara ed, insieme, forte l'esaltazione della loro convergenza affinché la politica di sviluppo delle istituzioni scolastico-educative possa conseguire obiettivi qualificanti.

In questa visione il diritto allo studio richiede anche alla Regione di concorrere alla predisposizione di un sistema di uguali opportunità educative fruibili dal singolo e dalla comunità, dalla scuola dell'infanzia fino all'Università.

Per rendere pieno e concreto tale diritto devono essere rimossi una serie di ostacoli attraverso un complesso coordinato di iniziative per il diritto allo studio che ponga fine ad interventi meramente assistenziali e si caratterizzi per una politica di servizi rigorosamente riferita al parametro della frequenza effettiva degli studi.

Grande interesse deve essere riservato al diritto allo studio soprattutto in riferimento alla soppressione degli attuali Patronati scolastici ed alla luce del DPR 616-1977, recuperando criteri di unità e organicità nella gestione del settore.

Tra gli altri obiettivi da perseguire non dovranno essere trascurati l'educazione permanente quale molteplicità di vie alla istruzione e alla crescita culturale e civile della comunità, la sperimentazione per lo sviluppo della innovazione educativa e l'edilizia scolastica, nodo strutturale dello sviluppo della istruzione.

L'interesse della Regione deve essere rivolto non solo e semplicemente al sistema scolastico ma al più vasto e completo sistema formativo.

Da qui anche l'evidenziazione del nesso inscindibile tra scuola e società, sicché si rivela opportuno e doveroso che la Regione manifesti concretamente il proprio impegno a sostenere attivamente il migliore funzionamento degli Organi di democrazia scolastica evitando che questi siano vanificati dalla burocratizzazione o da tentazioni qualunquistiche e di disinteresse.

In particolare deve essere favorita la partecipazione di tutti gli utenti del servizio scolastico offrendo loro ampi spazi di autonomia perché possa essere esercitata la più originale attività di spinta e di rinnovamento.

Particolare cura merita inoltre la scuola materna con opportuni interventi diretti alla sua espansione, alla sua qualificazione in termini integrativi e complementari rispetto all'azione dello Stato.

Anche i problemi specifici dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica devono essere collocati nel quadro del complessivo programma di sviluppo socio-economico della Sicilia.

L'intervento della Regione nel processo di definizione delle riforme dell'Università e della ricerca scientifica ed, insieme, il coordinamento degli interventi per lo sviluppo dei tre atenei

regionale proposte in materia di programmazione e di funzionalità dell'azione amministrativa relativa all'attuazione di programmi ed esprimere pareri che dalla stessa gli dovessero essere richiesti. Potrà altresì, a richiesta degli enti locali, esprimere pareri e formulare proposte in relazione ad atti di programmazione di competenza regionale.

Per l'espletamento dei propri significativi compiti il Comitato si avvarrà di una Direzione regionale per la programmazione opportunamente già prevista nel d.d.l. citato n. 405-A.

Il Comitato, presieduto dal Presidente della Regione, dovrà essere composto da componenti commercio e del turismo, degli istituti siciliani eletti dall'Assemblea Regionale, da esperti in discipline attinenti alla programmazione, indicati dalla Giunta Regionale, da componenti designati dalle Organizzazioni sindacali dei lavoratori mag-

giore rappresentative e da componenti designati dalle organizzazioni degli imprenditori, nonché da componenti espressione del settore agricolo, designati dagli imprenditori agricoli e dalle confederazioni dei coltivatori diretti.

Per assicurare l'apporto delle rappresentanze di altre strutture produttive regionali (artigiani, operatori del settore della cooperazione, del pubblico di credito: Banco di Sicilia, Cassa di Risparmio, IRFIS), si andrà a configurare una partecipazione delle stesse ai lavori del Comitato.

Al fine di realizzare una sede che assicuri una corresponsabilità nella gestione del Comitato per la programmazione il Governo ritiene necessario istituire un Comitato di presidenza per coadiuvare il Presidente nella organizzazione dei lavori e per il funzionamento del Comitato stesso».

«Nel quadro della deprezza economia siciliana particolare importanza assume la realizzazione del metanodotto Sicilia-Algeria che a partire dal 1982 dovrà portare in Italia, attraverso 2.500 chilometri di tubatura, per una spesa di oltre 2.000 miliardi, circa 12 miliardi di metri cubi di metano e i recenti accordi per la realizzazione in Sicilia di una centrale sperimentale per lo sfruttamento dell'energia solare.

Nel settore del turismo la Regione è impegnata a dare immediata attuazione alla legge 12 giugno 1976 n. 78 in modo da migliorare le strutture alberghiere, i collegamenti, il turismo temale, il turismo sociale.

Anche per lo sport occorre procedere urgentemente all'approvazione del disegno di legge regionale sullo sport, già varato dalla competente commissione.

giamente interessata alla creazione di rapporti organici con l'Università soprattutto per incentivare la ricerca e legare lo sviluppo di questa all'obiettivo di reali e validi sbocchi occupazionali e in particolare all'obiettivo di incentivare la finalizzazione di università e ricerca alla costruzione di una moderna tecnologia agraria e industriale, alla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali, all'approvvigionamento energetico ed idrico, al risanamento del suolo, al rinnovamento della pubblica amministrazione.

Per le attività teatrali e musicali, con una particolare attenzione alla situazione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana e dei due teatri lirici di Palermo e Catania, l'esigenza di leggi organiche si rivela indifferibile anche al fine di porre al servizio delle grandi città e degli E.E.L.L. un sistema regionale di tale attività aperto alla cultura e alla cooperazione siciliana e alla circolazione in Sicilia della migliore produzione nazionale ed internazionale.

«In particolare devono essere incoraggiati e sostenuti gli Istituti, già operanti in Sicilia, nell'ambito dei programmi di sviluppo del Mezzogiorno.

La Regione, per altro verso, non può non essere interessata alla creazione di rapporti organici con l'Università soprattutto per incentivare la ricerca e legare lo sviluppo di questa all'obiettivo di reali e validi sbocchi occupazionali e in particolare all'obiettivo di incentivare la finalizzazione di università e ricerca alla costruzione di una moderna tecnologia agraria e industriale, alla valorizzazione delle risorse naturali e dei beni culturali, all'approvvigionamento energetico ed idrico, al risanamento del suolo, al rinnovamento della pubblica amministrazione.

Per le attività teatrali e musicali, con una particolare attenzione alla situazione dell'Orchestra Sinfonica Siciliana e dei due teatri lirici di Palermo e Catania, l'esigenza di leggi organiche si rivela indifferibile anche al fine di porre al servizio delle grandi città e degli E.E.L.L. un sistema regionale di tale attività aperto alla cultura e alla cooperazione siciliana e alla circolazione in Sicilia della migliore produzione nazionale ed internazionale.

## La Sicilia e l'informazione

Particolare attenzione va poi dedicata ai problemi dell'informazione in Sicilia, il cui sviluppo deve muoversi nella stessa logica di un complessivo avanzamento della società siciliana. E' noto infatti che la vendita dei quotidiani nell'Isola raggiunge appena le 120 mila copie e che nel contempo si rivela particolarmente necessaria, specie in coincidenza con vasti fenomeni di crisi, la conoscenza più approfondita da parte dei cittadini della realtà sociale e politica isolana ed il ruolo della Regione, ai fini di un ricordo sempre più stretto fra popolazione ed Istituzioni e di un più largo sviluppo democratico della comunità siciliana, nonché l'impegno legislativo della Regione in collegamento con la riforma nazionale dell'editoria.

In quest'ottica va tenuto presente che le trasmissioni radiotelevisive rappresentano il mass medium di più vasta e capillarizzata diffusione nell'Isola come del resto in tutta l'area meridionale.

E' anche per questo motivo che il servizio pubblico affidato alla concessionaria RAI ha in effetti maggiori responsabilità nella gestione soprattutto dei servizi informativi, in cui la Sicilia, da sempre sacrificata nell'ottica centralistica dell'informazione radiotelevisiva, deve trovare spazi adeguati sia alla sua ricca realtà in continua evoluzione sia alla vasta domanda di informazione che sale dalla comunità siciliana.

In questa prospettiva la Regione deve, sulle

base degli obiettivi indicati dalla mozione dell'ARS n. 122 del 19 luglio 1977, attraverso la partecipazione del Presidente della Regione al Comitato di coordinamento della Regione per la riforma della RAI, continuare a rivendicare fortemente il ruolo delle regioni nella gestione della riforma, in particolare per quanto riguarda le autorizzazioni nel quadro della legge da emanare in applicazione della sentenza n. 202 del 1976 della Corte Costituzionale, che ha dato via libera ad emittenti radiofoniche e televisive private in ambito locale.

La Regione deve rivendicare l'immediato sblocco e avvio del piano triennale e assumere un'iniziativa perché attraverso la gestione flessibile di esso, gli obiettivi del piano siano corretti in senso meridionalistico conformemente alle indicazioni disattese della Commissione parlamentare di vigilanza (deliberazione del 14 dicembre 1977), e affinché in questo quadro trovino diversa e migliore soddisfazione le esigenze di informazione e le possibilità ideative e produttive della Sicilia.

In quest'ottica occorre proseguire la trattativa con la RAI, affinché nel quadro costitutivo del Centro di produzione, si avvii la realizzazione della nuova sede produttiva di Palermo e delle condizioni tecniche indispensabili per la terza rete, anche attraverso apporti della Regione».

## Credito, Agricoltura e Industria

«Altro elemento importante della politica regionale è il credito, per cui la Regione deve ricercare un accordo costante con le strutture creditizie siciliane ed in particolare con il Banco di Sicilia, la Cassa di Risparmio, l'IRFIS, per un migliore coordinamento che faccia parte di un unico disegno di sviluppo e di crescita della comunità isolana.

Per l'agricoltura la Regione deve partire dall'intervento dello Stato attraverso la legge 984 denominata «quadripartito» attuando gli adempimenti ispirati all'O.d.G. n. 167 approvato dall'ARS che sono: allargamento e sviluppo della base produttiva agricola al fine di conseguire un elevamento della produttività lorda globale del settore e un aumento dei livelli di occupazione che consenta fra l'altro un più largo accesso dei giovani all'agricoltura. A tal fine è necessario avviare una nuova strumentazione legislativa che

canalizzi e unifichi i finanziamenti statali, regionali e comunitari.

Per quanto riguarda il settore industriale ha messo in evidenza taluni interventi di rilievo come il sostegno alle attività di servizio (mense, servizi di contabilità, asili, ecc.), l'approntamento di aree per la piccola e la media industria e aree destinate alle imprese artigiane, la riserva del 50 per cento delle forniture alle imprese siciliane, l'accesso al credito, specie per la formazione delle scorte aziendali.

In particolare per il settore dei marmi occorre assumere idonee iniziative per conseguire la riqualificazione ed il potenziamento di questa attività.

Per il commercio occorre definire ed approvare la proposta di legge che regola organicamente il settore e l'accesso degli operatori al credito agevolato.

con le forze sociali, deve misurarsi rigorosamente la capacità delle amministrazioni degli Enti e la funzionalità della dirigenza politica. Ed è chiaro che un momento rilevante del risanamento è costituito dalla revisione di tutte le posizioni individuali cui siano obiettivamente collegabili risultati di dissesto. E questo, non tanto per una attitudine sanzionatoria del resto giustificata, ma come necessaria prevenzione al ripetersi, sotto nuovi aspetti, di metodologie e di comportamenti che l'esperienza ha dimostrato inaccettabili e nocivi».

Affermata l'esigenza improrogabile di un risanamento, Mattarella afferma che esso va attuato individuando nuovi spazi operativi e cercando alleanze con operatori recitmente qualificati, siano essi pubblici e privati, liberano le energie migliori, dotando le aziende di una dirigenza capace, libera da condizionamenti clientelari e in grado di raccordare le aziende al mercato, riprendendo il colloquio con l'imprenditoria privata, non solo siciliana.

Nel quadro della deprezza economia siciliana particolare importanza assume la realizzazione del metanodotto Sicilia-Algeria che a partire dal 1982 dovrà portare in Italia, attraverso 2.500 chilometri di tubatura, per una spesa di oltre 2.000 miliardi, circa 12 miliardi di metri cubi di metano e i recenti accordi per la realizzazione in Sicilia di una centrale sperimentale per lo sfruttamento dell'energia solare.

Nel settore del turismo la Regione è impegnata a dare immediata attuazione alla legge 12 giugno 1976 n. 78 in modo da migliorare le strutture alberghiere, i collegamenti, il turismo temale, il turismo sociale.

Anche per lo sport occorre procedere urgentemente all'approvazione del disegno di legge regionale sullo sport, già varato dalla competente commissione.

## Pesca e Artigianato

«Un ruolo non secondario e da potenziare hanno in Sicilia, ha affermato Mattarella, la pesca e l'artigianato.

«Il settore della pesca, in particolare, deve essere potenziato attraverso la realizzazione delle iniziative previste dalla legge regionale n. 5 del 1975 (e successive modificazioni) e attraverso la individuazione di nuovi strumenti di intervento organico e programmatico che valga anche ad utilizzare a pieno e potenziare le disponibilità strutturali e professionali esistenti.

Una particolare attenzione va dedicata ai problemi connessi alla pesca nel Canale di Sicilia ed un impegno preciso il governo regionale assume perché vengano salvaguardati, nel rispetto del principio della territorialità delle acque, gli interessi dei pescatori isolani anche attraverso la sollecitazione di sempre più adeguati accordi internazionali.

Il settore dell'artigianato, inoltre, va potenziato sollecitando (e ove necessario prevedendo strumenti atti ad assicurare) l'impegno delle amministrazioni locali in favore di strutture ed insediamenti artigianali e dando integrale attuazione alla legislazione regionale in materia, quale risultante a seguito delle modificazioni introdotte dalla legge 4 maggio 1977, n. 31; occorre, altresì, procedere al rifinanziamento della legge 6 giugno 1975 n. 47.

Certamente necessaria e qualificante è la convocazione di una Conferenza regionale per l'artigianato che si ponga come momento di ulteriore approfondimento degli aspetti tutti connessi alle problematiche del settore e di confronto tra le forze politiche e sociali e operatrici.

Dopo avere ribadito la funzione sociale della cooperazione per la quale è stato istituito un apposito assessore e l'urgenza di una legge che in materia urbanistica proceda all'attuazione della legge statale n. 10 del 1977 per la parte di competenza regionale, nonché di soluzioni articolate per la disciplina delle violazioni della normativa edilizia, escludendo da eventuali sanatorie le costruzioni che contrastino in maniera insanabile con valori paesistici ed ambientali o con destinazioni di rilevante interesse pubblico, che sorgano su beni pubblici o che violino gravemente gli standard urbanistici, il Presidente Mattarella ha accennato al ruolo della Regione nel settore assistenziale con riferimento ai consultori familiari, agli asili nido ed ai servizi ex ONMI, all'assistenza verso gli handicappati, gli anziani, i minori.

Per l'edilizia ospedaliera bisogna innanzitutto completare le opere già iniziate e non ultimate e, nel contempo, bisogna dotare le strutture esistenti di attrezzature valide e moderne.

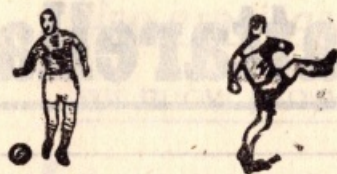
Attenzione ha anche rivolto nelle sue dichiarazioni programmatiche il Presidente Mattarella al problema ecologico e alla tutela dell'ambiente, al settore dei trasporti e al piano delle acque della Sicilia, che smette con i fatti la diffusa credenza che la Sicilia si priva di risorse idriche: a fronte di fabbisogni per 2.000 ettometri cubi all'anno, sono utilizzabili ben 2.300 ettometri cubi dei 6.200 che costituiscono le risorse idriche complessive dell'Isola.

Concludendo la sua esposizione, durata oltre tre ore, il Presidente Mattarella ha affermato:

«L'esposizione svolta offre alla vostra valutazione l'impegno che il Governo intende approntare per adempiere al suo dovere di servizio alla comunità siciliana. I contenuti programmatici, in direzione sia degli obiettivi da perseguire, sia delle scelte di metodo, sono direttamente discendenti dall'accordo realizzato dai partiti che costituiscono in questa Assemblea la maggioranza parlamentare.

Il Governo manifesta il proposito di attendere al suo impegno con piena dedizione che non potrà certo ritenersi attenuata dalla gradualità nell'affrontare i molteplici problemi che l'attuazione del programma comporta. Se il programma esposto sarà confortato dal consenso dell'Assemblea il nuovo Governo, che, con la ormai imminente approvazione del ddl concernente «Nuove norme per l'ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione» raggiungerà anche in via amministrativa la sua piena funzionalità, si metterà con la dovuta urgenza al lavoro cui da questa Assemblea è stato chiamato, consapevole che la particolare difficoltà della complessiva realtà siciliana ed il delicato momento che la vita del Paese attraversa, prendono la dedizione di ogni energia e la massima tensione ideale e morale».





# IL FARO SPORT



Calcio serie «C»: TRAPANI - CATANIA 1-0

## Due punti tutti d'oro

A Catania si parlerà sicuramente a lungo della «scoppola» subita al «Provinciale» dalla squadra etnea e che è costata il posto a Carlo Matteucci. Probabilmente sul terreno di gioco trapanese il Catania ha perduto uno degli autobus ancora utili per riportarlo in Serie B. A meno che Mazzetti non faccia il miracolo ottuando le numerosissime falle della barba rossoblu.

Certo che, continuando a «giocare» come ha fatto a Trapani, il Catania può già fin da adesso dire addio alle sue mire ambiziose. E' una squadra in completo sfacelo sia sotto il profilo psicologico che atletico. E, con la dirigenza che si ritrova alle spalle, non vediamo come possa riuscire in tempo, adesso che il campionato è entrato nella sua fase cruciale.

Alla vigilia, a puntare su una vittoria del Trapani erano pochi, forse il solo Rubino ed il suo manipolo di irriducibili giocatori. La tabella di marcia, dopo la sconfitta di Matera, imponeva al Trapani la conquista dei

due punti per poter continuare a sperare. Proprio da questa esigenza nascono le insidie maggiori per un Trapani costretto ad attaccare col rischio di scoprirsi troppo e di subire la beffa in contropiede. D'altro canto i giocatori etnei, dopo aver ricusato il loro presidente, giocavano esclusivamente per dimostrare che tutto quanto si era detto di negativo nei loro confronti era falso e puntavano quindi al risultato pieno.

Ma si sa, il nervosismo non è una componente che possa deporre a favore di una squadra di calcio e così Malaman e soci al «Provinciale» hanno toccato il fondo andando incontro ad una magra figura.

Il Trapani, dal canto suo, non ha dovuto faticare oltre misura per avere ragione degli squintanti avversari. E' bastato solo il carattere. Se il secondo tiro di Messina non avesse colpito la traversa e si fosse insaccato in rete come il primo, il Catania sicuramente sarebbe andato in barca. Invece ha continuato fi-

no al termine ad essere tenuto in piedi dalla speranza, solo questo però perché di gioco ragionato ne ha messo in mostra poco o niente. Il Trapani ha dato a difendere il prezioso vantaggio e questo gli è bastato per vincere e far felice i suoi tifosi.

E' stata una vittoria importantissima quella dei granata. Non tanto per avere battuto il Catania quanto per i riflessi in classifica che essa ha avuto. I 2 punti hanno consentito a De Francisci e soci di non perdere di vista la zona C-1 e di poter continuare a sperare.

Il campionato, dicevamo, è entrato nella sua fase decisiva. Adesso potrebbero verificarsi risultati a sorpresa ed il definitivo assetto della classifica. Innanzitutto, le squadre che si vedono ormai tagliate fuori dalla lotta per la conquista della C-1 potrebbero rallentare ulteriormente il loro ritmo, dedicandosi soprattutto a programmare la prossima stagione, lanciando i giovani in formazione e badando poco ai risultati. Altre sor-

FRANCO CAMMARASANA

Il punto sulla serie C

## Stop a Benevento e Catania

Nel giro di due punti quattro squadre! Questa è la situazione in testa a nove giornate dalla fine del campionato.

Fermate Benevento e Catania ne approfittano Nocera e Reggina. Il Benevento dopo ben quattordici risultati utili ha rimediato una sconfitta su misura, contro il Barletta che, non è nuovo ad imprese del genere. Brutta sconfitta del Catania proprio qui a Trapani, al di là dello striminzito risultato di uno a zero, abbiamo visto un Catania nervoso ed incapace di sviluppare gioco convincente, che una squadra di rango dovrebbe sviluppare.

La Nocera riuscendo a vincere a Salerno con la Salernitana è balzata tutta sola al secondo posto a quota trentotto ad un sol punto dal Benevento.

La Reggina ha ribadito il suo stato di forma vincendo in casa con il Crotona e sfruttando in pieno il turno casalingo, per raggiungere il Catania e portarsi a sole due distanze dalla prima posizione.

Alle spalle delle prime quattro, chiaramente distinte dal gruppetto, Campobasso, Barletta, Latina e Matera, che consideriamo ormai in C-1.

Gruppo dicevamo riferendoci alle squadre che occupano le posizioni dal nono al sedicesimo posto, tutte interessate alla promozione-salvezza. Risultano avvantaggiate fino a questo momento le campane Salernitana, Sorrento, Turrís e Pro Cavese ma mancano ancora nove giornate e Siracusa, Trapani e Marsala possono avere ancora molto da dire. Fra le tre squadre siciliane la più viva ed efficace è senza dubbio il Trapani che ha vinto lo scontro diretto nei confronti del Marsala, entrambe prima di domenica erano con venticinque punti. Quindi si fa più difficile il compito, per il Marsala, di risalire la china, ma con certo impossibile.

Tagliate ormai fuori, Pro Vasto, Ragusa, Crotona e Brindisi non hanno più niente da chiedere al campionato.

Incontri interessanti potranno risultare la prossima giornata, Pro-Cavese - Trapani quasi uno spareggio, Benevento - Siracusa e Catania - Turrís all'insegna del riscatto, e ad eccezione di Pro-Vasto - Reggina dove riteniamo che i calabresi dovrebbero giocare per vincere, negli altri incontri dovrebbe prevalere il fattore campo.

PAOLO SALERNO

## BASKET

### «Velo» bis vincente Edera super...issima Rosmini dominatrice

VELO TP	61
FOGGIA	57
***	
B. GAETA	70
VELO TP	73

La Velo Trapani nel giro di tre giorni ha compiuto due significative vittorie e un passo avanti verso la classifica.

Prima il Foggia, poi il Gaeta hanno conosciuto la bontà del gioco delle trapanesi che finalmente in casa hanno intrapreso la via giusta.

Entrambe le gare sono state vinte per pochi punti ma ciò non dice chiaramente il divario esistito tra la compagine di Monaco-Ciotta e le avversarie. In certo qual senso le due gare casalinghe, due gare giocate alla stessa stregua in cui la Velo ha avuto il pregio di aver saputo amministrare in maniera sufficiente il vantaggio accumulato ad inizio di ripresa.

Tredici punti di distacco massimo con il Foggia, 16 punti con il Gaeta.

Le trapanesi hanno dato quello che potevano e per questo meritano tutti gli elogi. Tartamella, pur essendo stata la trascinatrice e l'indiscussa prima realizzatrice della sua squadra ha accusato delle pause. Non sappiamo se di stanchezza, malessere od altro, certamente non la solita Michela, macinatrice di chilometri, ragazza dai polmoni di acciaio.

Nell'ultimo incontro i riflettori sono stati puntati in modo particolare su Emilia Grillo non solo perché con il Gaeta è riuscita a siglare i suoi buoni quattordici punti, brava anche dalla lunetta, ma di volta in volta dimostra sicurezza e padronanza.

Da ammirare come sempre Cardella e M.T. Santoro, Maggino e Garuccio le quali potrebbero essere più costanti.

Un incontro di «cartello» attende domenica in casa le trapanesi che ospiteranno la capolista Zinzi Caserta che naviga in cima alla vetta. Una vittoria contro le ragazze campane potrebbe ripagare le veline di qualche amarezza, avvantaggerebbe parecchio le palermitane della Dagnino. Le pupille del Presidente Cottone però giocheranno per loro stesse e per dimostrare alle altre il loro vero valore.

Mario Parrinello, Provenzano, il trapanese Garuccio, hanno dovuto, questa volta, chinarsi alla legge del più bravo, riconoscere la loro inferiorità. La sconfitta per i marsalesi, sebbene possa ancora dire l'ultima parola, rappresenta un duro colpo alle loro velleità per i trapanesi la speranza di continuare sulla giusta strada.

Il prossimo ostacolo per l'Edera si chiama Castellammare di Stabia e non è poca cosa, anche se si farà sul proprio terreno.

Sulle ali dell'entusiasmo i trapanesi potrebbero continuare l'ascesa, attenti a non cullarsi sugli allori.

DAGNINO PA	83
ROSMINI ERICE	99

La Rosmini Erice ha fatto sua l'ennesima partita andando a vincere sul campo del pensionato palermitano dove ha incontrato le Frece Azzurre Dagnino.

Troppo forti i ragazzi di Piazza che hanno sfiorato per un soffio il tetto dei cento punti. Fontana, Grasso, Rondello, Grimaldi e tutto il seguito hanno dominato l'avversario che, pur giocando un buon basket, non ha potuto centrare l'obiettivo dei due punti.

Il tecnico Piazza, pur piovendo abbondantemente i risultati, pur essendo in vetta alla classifica predica «umiltà e modestia», teme qualsiasi avversaria, MMP Palermo, Robur Caltanissetta, Basket Messina in modo particolare. L'insidia può venire soprattutto da una di queste tre squadre e la Rosmini dovrà incontrare proprio le due ultime fuori la propria palestra.

L'allenatore assicura alla sua compagine il cinquantesimo per cento della probabilità finale, noi gliene attribuiamo qualcuna in più.

ANGELO GRIMAUDO

Alla Galleria d'arte «Gregoretti» di Pordenone

## Vivissimo successo del palermitano Lo Cicero

Il ritorno di Franco Lo Cicero al diretto confronto con il pubblico alla galleria d'arte Gregoretti di Pordenone ha costituito, al di là di una conferma (della quale non vi era certo bisogno) della sua connaturata, e sofferta, vocazione artistica e del suo intrinseco valore, una gradita sorpresa, per le nuove prospettive che egli, nei mesi trascorsi nel ripensamento e nella ricerca, ha aperto alla sua produzione.

Il caloroso successo di critica e di pubblico che ha accolto

PIERO CARBONE

## Una pubblicazione dell'Assessorato regionale

### Il piano di sviluppo del turismo in Sicilia

Il piano di sviluppo del Turismo in Sicilia è stato pubblicato dall'Assessorato regionale del Turismo, Comunicazioni e Trasporti nell'undicesimo quaderno della Rassegna di turismo, spettacolo, sport e trasporti.

La nuova pubblicazione, realizzata a cura di Giuseppe Orlando e Giuseppe Savoja, contiene il documento con cui il Comitato regionale per la programmazione dello sviluppo turistico ha deliberato la proposta di individuazione delle zone turistiche isolate, nelle quali programmare la realizzazione di infrastrutture articolate nelle categorie d'intervento previste dalla legge regionale 12 giugno 1976, n. 28: valorizzazione turistica del patrimonio artistico, storico, archeologico, monumentale e culturale; strutture di collegamento turistico; attrezzature ed infrastrutture pubbliche di interesse turistico e termale; tutela dell'ambiente; impianti sportivi ricreativi d'interesse turistico.

Segue l'analisi dei principali caratteri delle varie zone, con le ipotesi di sviluppo e la proposta della tipologia degli interventi, alla luce anche dell'attuale capacità ricettiva e dell'esigenza di razionalizzare la distribuzione nel territorio.

In appendice, il quaderno reca il testo della legge regionale 12 giugno 1976, n. 28 (integrata) delle opportune note chiarificatrici e dodici tavole statistiche sul movimento turistico in Sicilia e sul patrimonio alberghiero.

**MUSICA CLUB**

DISCHI  
JAZZ  
POP  
ROCK  
FOLK

strumenti musicali  
stereofonia p.r.  
DISCOTECA  
ABITAZIONE

palermo  
via dei cantieri, 50  
tel. 540024

Consulente artistico ENZO RANDISI

## Organizzato dal «Gruppo Politica»

### Corso di formazione politica per giovani

PALERMO — Il Gruppo Politica effettuerà, nei mesi di aprile e maggio 1978, il II Corso di Formazione Politica per Giovani.

Le conversazioni, seguite da dibattito, si svolgeranno secondo il seguente programma:

7 aprile - Valore e significato del fare politica;  
14 aprile - Cristiduesimo e marxismo;  
20 aprile - Tendenze politiche in Europa;  
27 aprile - Società: doveri e diritti civili;  
4 maggio - Società ed economia;  
11 maggio - Sicilia, oggi.

Il Corso si svolgerà nei locali dell'Istituto Salesiano Don Bosco - Villa Ranchibile (via Libertà 199), con inizio alle ore 17.30 dei giorni soprindicati.

Il Corso sarà curato da: S. Butera, F. Crosta, G. Caiozzo, G. Grimaldi, R. La Placa, S. La Rosa, P. Mattarella, S. Mattarella, L. Orlando, A. Piraino, O. Salamone, M. Silvestri, A. Todaro.

**A TRAPANI DA SCARPITTA**

VENDITA PROMOZIONALE A PREZZI PIU' BASSI CHE IN ALTRE CITTA'

IN OCCASIONE DEI CAMPIONATI MONDIALI DI CALCIO

I PREZZI DEI TV A COLORI ED ELETTRODOMESTICI MALGRADO GLI AUMENTI

RIMARRANNO BLOCCATI FINO AL 16 GIUGNO

**XXXIII FIERA DEL MEDITERRANEO**

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE

**PALERMO 27 MAGGIO - 11 GIUGNO 1978**

Il migliore punto d'incontro dei mercati continentali con quelli dei Paesi mediterranei

**DALLE ALTRE PAGINE**

**IL FARO**

direzione/redazione amministrativa/pubblicità via orfane 27 - tel. 22023 91100 trapani

direttore responsabile antonio calcarà

redattore baldo via

capo servizio cronaca salvatore girgenti

redazione palermitana rino la placca

piazza castelnuovo 47 telefono [091] 589075

**pubblicità**

commerciali, capitali, aste, concorsi e redazionali: lire 400 mm col.; professionali: lire 300 mm col.; finanziari, legali e giudiziari: lire 800 mm col.; necrologie: lire 300 mm col.; oltre i.v.a. 12%

**abbonamenti**

annuo . . . . . L. 5.000  
sostenitore . . . . . 20.000  
benemerito . . . . . 50.000

conto corr. postale 7/3254

stampato da arti grafiche g. corrao tel. 28324 - trapani

spedizione in abbon. postale gruppo 1

pubblicità non superiore al 70%

associato all'USPI

Unione Stampa Periodica Italiana

**Assegnati gli incarichi**

(segue dalla prima)

lità dei vertici direzionali che è sempre più avvertita, ad un preciso disegno politico le cui grandi linee sono state tracciate con il «documento di principi» elaborato dall'apposita Commissione di esperti, fatto proprio dalla Giunta regionale con gli opportuni approfondimenti anche alla luce degli orientamenti scaturiti dall'attuazione del recente decentramento di poteri statali gli enti locali, ed in atto all'esame dell'Assemblea regionale.

Sostanzialmente le nuove norme si muovono in due direzioni. La prima, quella della ristrutturazione dell'Amministrazione regionale informata a criteri di maggiore efficienza ed organizzazione attraverso il potenziamento del ruolo della Giunta di Governo, l'ampliamento delle competenze di intervento ed il rafforzamento della collegialità. Contemporaneamente viene puntualizzato il ruolo della Presidenza della Regione per farne un centro di reale coordinamento dell'azione governativa ed amministrativa.

La seconda, quella dei riordini funzionali dell'assetto delle competenze dei diversi rami dell'Amministrazione secondo soluzioni compatibili con la futura articolazione dipartimentale.

A questo fine rispondono le modifiche apportate alla competenza dei singoli Assessorati. Ferme restando quelle degli Assessorati all'Agricoltura, agli Enti Locali, alla Pubblica Istruzione e Beni Culturali, alla Sanità ed al Turismo, vengono soppressi quelli alle Finanze e quello allo Sviluppo economico. Il primo

sarà unificato con l'Assessorato al Bilancio, per concentrare in un unico settore amministrativo il controllo delle entrate e delle spese della Regione; il secondo viene sostituito dall'Assessorato al Territorio, cui andranno le competenze in materia di urbanistica, ecologia, difesa del suolo ed assetto territoriale.

Viene istituito anche l'Assessorato al Lavoro autonomo che si occuperà delle cooperative (già di competenza dell'Assessorato al Lavoro e dei Lavori Pubblici) dell'artigianato, del commercio e della pesca (già di competenza dell'Assessorato all'Industria).

**Giornalisti trapanesi**

(segue dalla seconda)

tà d'informazione abbiano libero accesso all'iscrizione all'Albo. Per quanto riguarda il secondo punto e cioè la costituzione di un ufficio stampa presso enti pubblici, l'Assemblea degli iscritti della provincia di Trapani, tenuto conto dell'attualità del problema che rientra nel progetto della legge Stammati, sull'ampliamento della pianta organica e la istituzione degli Uffici Stampa, ha tenuto a precisare che questo è un argomento per il quale la categoria si batterà per tutelare gli interessi degli iscritti e precludere ogni possibilità ai sedicenti pubblicisti od altri aspiranti ingiustificati.

Sul terzo punto, infine, dell'ordine del giorno: uffici di corrispondenza dei quotidiani, il documento, approvato all'unanimità, sottolinea inequivocabilmente l'esigenza di una immediata ap-

plificazione del contratto di lavoro che prevede per tale ufficio almeno un titolare responsabile. Mentre allo stato attuale, se prendiamo in esame l'unico ufficio di corrispondenza del capoluogo, la redazione trapanese del «Giornale di Sicilia», si trova senza un pubblicista cui sia riconosciuta una vera e propria qualifica di collaboratore fisso.

**Maestri cattolici**

(segue dalla seconda)

AIMC ha posto l'accento sui valori della persona umana: «Solo in una comunità democratica può regnare l'autentica libertà, condizione indispensabile per la ricerca continua della verità. Il pluralismo non è solo coesistenza di posizioni diverse, ma è convivenza, dialogo aperto, umanità viva, calda, che rispetta la dignità di ogni persona».

Il sen. Buzzi si è poi soffermato sulle motivazioni educative, sull'aggiornamento professionale, sulla sperimentazione nonché sui rapporti fra la scuola e il territorio.

L'on. Domenico Cangialosi ha, invece, illustrato i rapporti tra le strutture istituzionali statali e quelle regionali ovvero il passaggio dei poteri alla Regione Siciliana in materia scolastica.

Infine il dott. Giuseppe Brucoleri ha aperto la lunga serie di interessanti interventi.

A conclusione dei lavori del Congresso provinciale sono stati eletti i componenti del Consiglio provinciale e dei delegati al Congresso regionale.